



Vita Maria **Sansevrino**
Giorgia **Marra**

LOGO QUIZ



Sommario

Le autrici	3
Prefazione	4
A parole tue	5
One Health Vision e Logoquiz	10
Chi siamo	11
Istituto Santa Chiara	12
Gruppo di ricerca applicata	12
Comitato scientifico	15
Innovazione e portata di Logoquiz	16
L'afasia e la disfasia	17
Quali sono le cause?	17
In cosa consistono questi disturbi?	17
In che modo è possibile trattarle?	18
Logoquiz	19
Aspetti innovativi	20
Esercizi e protocollo riabilitativo	22
Comprensione	23
Denominazione	24
Lettura	26
Recupero ortografico	27
Costruzione di frasi	28

Le autrici

La dott.ssa **Vita Maria Sansevrino** è logopedista e coordinatrice dell'unità di logopedia di Istituto Santa Chiara.

La dott.ssa **Giorgia Marra** è logopedista esperta in comunicazione. Lavora presso Istituto Santa Chiara prevalentemente con soggetti in età evolutiva.

Hanno contribuito alla stesura del manuale:

- ♦ **Vincenzo Ciccarese**, psicologo e psicoterapeuta, co-fondatore di Istituto Santa Chiara, fondatore e amministratore di One Health Vision
- ♦ **Alessandra Franco**, psicologa e psicoterapeuta, esperta in gamification, coordinatrice del gruppo di ricerca delle Scuole di Specializzazione in Psicoterapia Cognitiva Neuropsicologica di Istituto Santa Chiara
- ♦ **Benedetta Liquori**, psicologa e psicoterapeuta in formazione presso la scuola di specializzazione in psicoterapia cognitivo neuropsicologica di Istituto Santa Chiara
- ♦ **Roberta Mello** che ha curato i testi e la pubblicazione
- ♦ **Sara De Giorgi** che ha curato il progetto grafico
- ♦ **Marzia Casilli** che ha redatto il racconto di Cesare

Prefazione

Questo saggio si vuole prefigurare come una guida per operare all'interno di un'applicazione dalle infinite possibilità e dalle numerose potenzialità.

Logoquiz è frutto di un lungo lavoro di ricerca sul campo, ricerca che viene dai **presidi di riabilitazione** e dalle **Scuole di Specializzazione** in psicoterapia cognitivo neuropsicologica di **Istituto Santa Chiara**, dalla programmazione e dalla competenza informatica di **One Health Vision** e dalla supervisione del prof. **Giacomo Stella**, tra i massimi esperti di disturbi specifici dell'apprendimento nel panorama nazionale e internazionale.

Osservare i bambini che popolano i presidi di Istituto Santa Chiara, ascoltare i loro genitori e le loro esigenze, guardare operare i professionisti ci ha portati a concepire una nuova visione della sanità, più vicina e immediata, accanto agli specialisti e di concreto aiuto per i pazienti.

Rendere la sanità e i trattamenti accessibili, anche economicamente, è la nostra missione, poter abbattere tempi e ampliare possibilità a chiunque necessiti di tali interventi, utilizzando la tecnologia e i suoi strumenti.

Le **Digital Therapeutics - DTx** che sviluppiamo partono dalle esigenze espresse in clinica e lì tornano, dopo aver preso vita, per poterne testare bontà ed efficacia, utilità e potenzialità.

Crediamo molto nel valore del nostro lavoro e del nostro operato, perché crediamo che i nostri software e le nostre applicazioni siano un valore aggiunto per le famiglie dei pazienti, per i professionisti, ma soprattutto per i pazienti stessi!

A parole tue

di Marzia Casilli

Mio nonno si chiama Cesare.

Ha dei lunghi baffi grigi che sull'estremità toccano il bianco. I capelli ancora scuri, quasi neri, nonostante la sua non giovanissima età.

Quando da piccola in estate facevamo colazione nella cucina bianca di nonna al mattino presto – le serrande verdi abbassate quasi tutte, per non fare entrare il calore del sole- nelle grandi tazze di porcellana bordate d'oro c'era un mare di caffelatte in cui galleggiavano isole di pane duro, che lentamente si ammorbidivano fino a diventare molli molli. Lui era seduto a capotavola con una canottiera bianca a righe sottili, la croce d'oro che gli scintillava sul petto e quei suoi lunghi baffi grigi che, quando beveva, gli si tingevano di latte. Sembrava un gatto. Gli occhi con una sfumatura azzurra tendente al bluastro.



Dopo pranzo, mio nonno Cesare, mi portava nel “pozzo di luce”, una seconda cucina tutta circondata da vetrate in cui il sole ti colpiva in pieno. Lì mi dava sempre il caffè di nascosto da tutti. Me lo versava bollente, da non poterlo nemmeno sfiorare, nella tazzina bianca dai bordi dorati e mi guardava berlo. “Perché tu sei una bimba grande”, diceva.

Era il nostro segreto.

Solo molti anni dopo ho scoperto di aver bevuto del semplice orzo per tutti gli anni della mia infanzia. Mio nonno ha sempre fatto il muratore, ha costruito un mucchio di

case, quasi tutte quelle della sua strada. A volte lo guardavo lavorare, gli portavo i panini, lo vedevo azzannarli con le mani bianche di calce.

Era un costruttore sì, tra le cose però che gli riuscivano meglio, nonostante non avesse mai aperto un libro di letteratura, c'era la poesia.

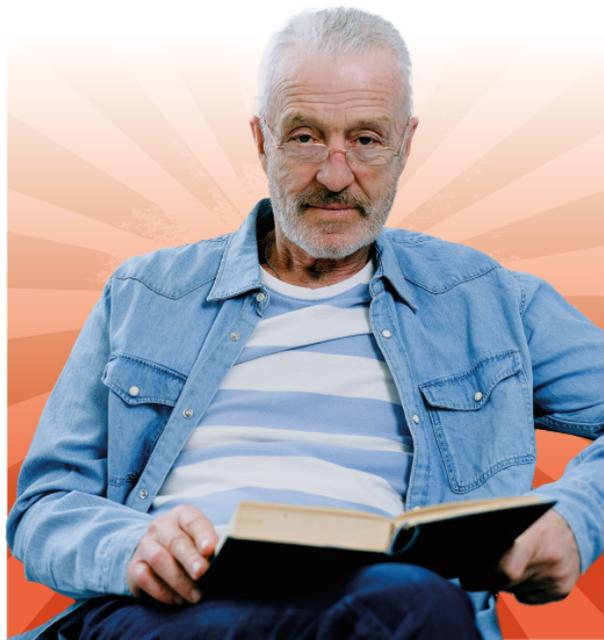
Mio nonno traboccava di poesia. E non te lo aspetteresti da uno con la croce sul petto che gioca a bocce e costruisce case. Aveva una scrittura convulsa, confusa, molto stretta, zeppa di errori grammaticali, ma sicura, dolce, ritmata e in rima. Non esisteva compleanno, ricorrenza, festa, senza un suo biglietto di auguri. Ne aveva uno per tutti.

Durante le grandi cene poi a una certa arrivava sempre il suo momento, in alto i calici che Cesare fa il brindisi.

Erano poesie in rima dedicate a tutti noi. In ogni parola che si srotolava nella sua lingua c'era la storia di questa famiglia. E tutti noi attendevamo quell'istante solo per ascoltare la sua voce.

Potevano sembrare qualcosa di molto lontano dal suo mondo e invece le parole erano il suo mondo.

Mio nonno Cesare è stato colpito da un'emorragia cerebrale tempo fa. Durante la sua degenza in ospedale si era rimpicciolito. Roba che occupava tipo poco più della metà del letto. Teneva sempre un berretto nero sulla testa. I baffi però erano rimasti gli stessi. Era molto confortante vederli lì, come una coperta, su quel viso così smunto. Io pensavo, almeno se il



suo piccolo volto sentirà freddo, lo riscalderanno.
Dopo il ricovero è passato alla riabilitazione.
Gli era stata diagnosticata l'**afasia**.

La parte destra del suo corpo era completamente paralizzata, non poteva più camminare, né giocare a bocce. La cosa davvero brutta è stata non poterlo sentire più parlare. Lui tentava di farlo ma era come vederlo immerso dietro al vetro di un acquario.

Apriva la bocca e tutto ciò che ne veniva fuori erano bollicine. Era sempre molto irascibile e arrabbiato perché le persone – me compresa – non lo capivano, lo schivavano, e lo additavano come vecchio, idiota, deficiente.

L'afasia è così, ti toglie il naturale collegamento tra cervello e voce.

Le persone con afasia hanno ben chiaro nella loro testa cosa pensano, cosa vorrebbero dire, ma non possono farlo. È come, non lo so, ritrovarsi improvvisamente in Cina senza conoscere la lingua.

Come ti fai capire? Come esprimi i tuoi pensieri? Le tue emozioni?

È stata molto dura vedere la malattia e la vecchietta che se lo sbranavano.

Era frustrante vederlo così perché sapevo che lui capiva tutto. Lo vedevo nelle sfumature azzurre dei suoi occhi.

Ma una fibra forte non si lascia schiacciare, nella riabilitazione abbiamo trovato la salvezza, qualcuno con il



camice bianco e un lumicino che ci ha rischiarato una strada altrimenti tremenda.

“Non importa se non la capiscono”, ci diceva il terapeuta, **“lei continui a provare**. Non rinunci al tentativo di comunicare. Ci provi, fallirà, ci eserciteremo, fallirà ancora, ci riproveremo, provare, provare e riprovare. Mai rinunciare.”

Dopotutto è la vita stessa a essere una prova continua. E così per qualche anno, un passo alla volta dal non dire una parola, ha ricominciato, con una voce nuova, più flebile, meno sicura, a emettere suoni che avevano un qualche senso.



Come il mio nome.

Mia.

Mia, Mia, Mia, diceva. Per un po' ripeteva solo quello, tutto il tempo e la gente lo prendeva per matto. Poi il suo vocabolario man mano si è ampliato un pochino.

Un giorno il suo terapeuta ci ha mostrato un'applicazione per trattare l'Afasia: **LogoQuiz**: erano esercizi da svolgere in modo frequente e costante sul Tablet, come ad esempio mettere le parole in ordine giusto all'interno di una frase, o pronunciare la parola corretta.

Io e mio nonno Cesare, lo facciamo ogni giorno, nel pozzo di luce, dove mi dava l'orzo travestito da caffè. Lo facciamo io e lui soltanto. È il nostro segreto. Ogni volta che supera un esercizio i suoi baffi tremano per la contentezza.

"Perché sei un bimbo grande", dico.

Poco dopo l'emorragia cerebrale, per molto tempo, mio nonno non ha detto una parola.

Quest'anno a Natale, ha tintinnato la forchetta sul suo bicchiere di rosato e a parole sue ha fatto il brindisi : *Uon Natae a Utti , elli e utti!* (Buon Natale a tutti, belli e brutti!)



One Health Vision e LogoQuiz



Chi siamo



One Health Vision è una startup innovativa che opera nell'ambito della digital health, della telemedicina e della cybersecurity ed è costola digitale di Istituto Santa Chiara.

Istituto Santa Chiara è un presidio di riabilitazione funzionale, poliambulatorio specialistico, centro di diagnostica per immagini ad alta tecnologia, gestore di 2 scuole di Specializzazione in Psicoterapia cognitivo neuropsicologica (Roma e Lecce) e vanta 7 sedi dislocate sul territorio italiano.

All'interno dei presidi e all'interno delle Scuole di Specializzazione (grazie alla ricerca scientifica e di processo svolta dai professionisti in formazione) è nata la storia di One Health Vision: studiando i piccoli pazienti e le loro famiglie e indagando le loro esigenze ci è stato chiaro che dovevamo intervenire anche lì dove non potevamo essere e dovevamo farlo come non lo aveva fatto ancora nessuno: **volevamo essere nelle case dei pazienti o con loro in macchina, o al mare o a scuola per farli esercitare facendoli divertire.**

Volevamo farlo anche cercando di alleggerire il carico che grava sui caregiver (i genitori solitamente, ma anche i nonni o gli zii o chi si occupa dei pazienti da vicino) ponendoci come obiettivo quello di stimolare l'autonomia senza mai far perdere la relazione e la continuità terapeutica necessaria per portare a compimento un trattamento di successo, che rispetta gli obiettivi fissati dal terapeuta.

One Health Vision ha raccolto la sensibilità, la maturità e l'esigenza digitale insieme all'esperienza ventennale di Istituto Santa Chiara e si è costituita formalmente nel 2019, dopo aver sperimentato l'utilità di **Balbus**: primo software riabilitativo

sviluppato per il trattamento della balbuzie, certificato come dispositivo medico.

Istituto Santa Chiara



ISTITUTO
SANTA CHIARA
PRESIDIO DI RIABILITAZIONE FUNZIONALE

Istituto Santa Chiara è un **presidio di riabilitazione** che opera in regime residenziale, ambulatoriale, semiresidenziale e domiciliare; è poliambulatorio specialistico e odontoiatria. È anche **centro diagnostico** per immagini ad alta tecnologia.

È gestore di due **scuole di Specializzazione** post-universitarie in Psicoterapia cognitivo neuropsicologica che hanno sede a Roma e Lecce. Il suo progetto formativo include anche la formazione sanitaria continua, infatti si configura anche come Provider ECM.

Istituto Santa Chiara opera su tutto il territorio nazionale con le sue 7 sedi. Sin dal 2000 investe in formazione e ricerca nei suoi presidi di riabilitazione funzionale per le disabilità fisiche, psichiche e sensoriali e nelle sue Scuole di Specializzazione.

Lo scopo, insieme a One Health Vision, è quello di offrire soluzioni innovative pronte a supportare i pazienti, il personale specialistico sanitario e le famiglie.

Gruppo di ricerca applicata

In One Health Vision grande impegno e grande apporto tecnico specialistico viene dai ricercatori delle Scuole di Specializzazione di Istituto Santa Chiara in psicoterapia cognitivo-neurop-

sicologica.

Il gruppo che si occupa di ricerca applicata è costituito da discenti in formazione e da professionisti che hanno concluso l'iter formativo.

Il ruolo del gruppo è trasversale e interviene in ogni step dello sviluppo delle DTx:

- ◆ Nell'**idea progettuale**, con l'individuazione degli obiettivi e degli scopi dell'applicazione
- ◆ Nella **definizione del target** di riferimento e dei suoi bisogni
- ◆ Nella **ricerca** approfondita della letteratura scientifica al fine di confermare, dal punto di vista clinico, le premesse e individuare la tipologia di interventi utilizzati rispetto agli obiettivi
- ◆ Nella **definizione** dei singoli **obiettivi** che l'utente dovrà raggiungere e il loro ordine di presentazione. Tale principio, all'interno dell'app, permetterà di proseguire con l'attività successiva solo dopo aver consolidato le abilità definite da quella precedente. L'ordine gerarchico è necessario al team di sviluppo per impostare le attività di gioco sulla base di un criterio ben definito
- ◆ Nell'**analisi**, approvazione, discussione e **perfezionamento** delle singole attività da presentare in app e anche dell'aggiunta di livelli, successioni, stimoli
- ◆ Nella **definizione dei requisiti** dell'app, il gruppo si concentra sugli aspetti legati al coinvolgimento e alla motivazione al gioco. È qui che avviene il vero incontro tra psicologia e informatica
- ◆ Nell'analisi dell'ambientazione **grafica** in base alle esigenze e peculiarità dell'utenza (es. difficoltà visuo-spaziali)
- ◆ Fino alla valutazione del **comportamento dell'utente**

Il **team di ricerca** è il collante tra l'attività formativa, l'attività di ricerca applicata e l'attività clinica: il loro continuo monitoraggio raccoglie i feedback dei pazienti e dei loro caregiver e verifica costantemente usabilità ed efficacia delle DTx sviluppate da

One Health Vision.

L'elemento fondante e portante è l'interazione continua tra le diverse professionalità che crea ricchezza e dona valore aggiunto all'esperienza gruppo.

Il gruppo di ricerca è **coordinato** da:

- ◇ Il prof. **Giacomo Stella**, tra i massimi esperti italiani di DSA, psicologo e psicolinguista, già professore associato di psicopatologia dello sviluppo a Urbino e poi professore straordinario di psicologia clinica dello sviluppo e dell'educazione all'Università di Modena e Reggio Emilia, è promotore di numerose iniziative di ricerca scientifica, avendo un ruolo fondamentale per la promulgazione della Legge 170/2010 che tutela i diritti delle persone con dislessia e altri disturbi di apprendimento. Il prof Stella è direttore scientifico della rete nazionale SOS Dislessia;
- ◇ Il dott. **Vincenzo Ciccarese**, psicologo e psicoterapeuta, CEO di One Health Vision, co-founder e direttore generale di Istituto Santa Chiara, direttore delle scuole di specializzazione di Lecce e Roma di Istituto Santa Chiara in psicoterapia cognitivo comportamentale a indirizzo neuropsicologica (Lecce) e in psicoterapia cognitivo neuropsicologica integrata PCNI (Roma);
- ◇ La dott.ssa **Alessandra Franco**, psicologa e psicoterapeuta, docente delle scuole di Specializzazione in psicoterapia cognitivo-neuropsicologica di Lecce e Roma di Istituto Santa Chiara, esperta in gamification.

Il gruppo è **formato** da:

- ◇ **Benedetta Liquori**: psicologa, specializzanda in psicoterapia cognitivo-comportamentale a indirizzo neuropsicologico
- ◇ **Angelica Surdo**: psicologa, specializzanda in psicoterapia cognitivo-comportamentale a indirizzo neuropsicologico
- ◇ **Silvia Taurino**: psicologa, specializzanda in psicoterapia cognitivo-comportamentale a indirizzo neuropsicologico
- ◇ **Desirè Marra**: psicologa e psicoterapeuta

- ◆ **Maria Evelina De Matthaeis**: psicologa, criminalista esperta in grafologia forense, specializzanda in psicoterapia cognitivo-comportamentale a indirizzo neuropsicologico
- ◆ **Roberta Carrino**: psicologa e psicoterapeuta
- ◆ **Marzia Sansevrino**, logopedista e coordinatrice dell'unità di logopedia di Istituto Santa Chiara
- ◆ **Laura Forchione**, logopedista specializzata in deglutologia
- ◆ **Giorgia Marra**, logopedista specializzata in comunicazione
- ◆ **Maria Rosaria Viva**, logopedista specializzata in intervento precoce nei bambini 0-12 mesi
- ◆ **Alessia Stefanelli**, logopedista specializzata in autismo e disturbi del neurosviluppo
- ◆ **Elisa Martino**, logopedista specializzata in Comunicazione Aumentativa Alternativa

Comitato scientifico

Il comitato scientifico di One Health Vision vanta competenti e illustri professionisti come:

- ◆ Dott. **Antonio Leo**: neurologo, psicoterapeuta, direttore sanitario di Istituto Santa Chiara, vice direttore della Scuola di Specializzazione in psicoterapia cognitivo neuropsicologica integrata PCNI – Roma
- ◆ Dott. **Daniilo Patrocínio**: foniatra, docente a c. presso Università Cattolica del Sacro Cuore, Uniludes Lugano (CH), scuole di specializzazione in psicoterapia cognitivo neuropsicologica di Istituto Santa Chiara di Roma e Lecce
- ◆ Dott. **Silvano Vitale**: medico chirurgo specialista in Otorinolaringoiatria e Criminologia clinica, foniatra



Innovazione e portata di LogoQuiz



L'afasia e la disfasia

Cosa sono?

Afasia

Disturbo del linguaggio che si verifica a causa di un danno cerebrale, solitamente nelle regioni responsabili del linguaggio.

Disfasia

Termine più ampio per descrivere difficoltà nel linguaggio parlato o scritto causate da una varietà di condizioni, tra cui disturbi dello sviluppo, disturbi neurologici o altre cause che influenzano le abilità linguistiche.

Quali sono le cause?

L'**afasia** può essere causata da un ictus, un trauma cranico, un tumore cerebrale o altre condizioni che influiscono sulle funzioni cerebrali. La **disfasia** può essere causata da un ritardo nello sviluppo delle abilità linguistiche o da altre condizioni che influenzano tali capacità.

In cosa consistono questi disturbi?

Quali sono le difficoltà che riscontrano adulti o bambini?

Le **caratteristiche dell'afasia** e della disfasia possono variare ampiamente in base all'area del cervello colpita, alla gravità del danno e alla persona coinvolta. Tuttavia, le difficoltà che si riscontrano abitualmente sono:

- ♦ **Comunicazione verbale:** difficoltà a trovare le parole corrette e ad organizzare le frasi
- ♦ **Comprensione del linguaggio:** difficoltà nel comprendere il linguaggio parlato o scritto, a seguire conversazioni complesse

- ◇ **Agrammatismo**: omissione di parti di frasi, produzione di frasi brevi e semplici
- ◇ **Parafasie**: sostituzione di parole o suoni
- ◇ **Neologismi**: creazione di nuove parole inesistenti
- ◇ **Fluenza**: parlare lentamente, pause tra parole
- ◇ Difficoltà nella **lettura** e **scrittura** di parole e frasi

In che modo è possibile trattarle?

Il trattamento dell'afasia o della disfasia consiste nello svolgimento di esercizi mirati per migliorare la comprensione del linguaggio, la produzione di parole e frasi, la lettura e la scrittura. In presenza di questi disturbi è molto importante intervenire precocemente con gli opportuni trattamenti poiché la **corretta riabilitazione permette di**:

- ◇ **Migliorare la qualità della vita**: l'afasia o la disfasia possono avere un impatto significativo sulla comunicazione quotidiana e sulle interazioni sociali. Le persone affette da tali condizioni possono sperimentare frustrazione, isolamento sociale e depressione a causa delle difficoltà di comunicazione. Un trattamento efficace può aiutare a migliorare la qualità della vita, consentendo loro di partecipare attivamente alle conversazioni e alle attività sociali.
- ◇ **Ripristinare la comunicazione**: gli interventi possono includere esercizi per il recupero del linguaggio parlato, dell'abilità di comprensione e della capacità di lettura e scrittura. Questo permette di comunicare in modo più efficace, sia a livello verbale che scritto.
- ◇ **Promuovere il recupero neurale**: il cervello è in grado di adattarsi e riorganizzarsi in risposta a lesioni. L'allenamento linguistico, quindi, può stimolare il recupero neurale e favorire la plasticità cerebrale. In concreto, è come se il cervello trovasse "nuove strade" e collegamenti per far funzionare il linguaggio in modi diversi dopo un danno.
- ◇ **Favorire l'autonomia**: le persone con afasia, dopo un trattamento, possono riacquistare maggiore autonomia perché, migliorando le loro capacità di comunicazione, possono essere indipendenti nella gestione delle attività quotidiane.

(fare acquisti, prendere decisioni ecc..)

- ♦ **Promuovere l'inclusione sociale:** la comunicazione è fondamentale per le interazioni sociali e le relazioni interpersonali. Il trattamento per l'afasia può aiutare a migliorare le abilità comunicative delle persone, permettendo loro di partecipare più attivamente alle conversazioni e alle attività sociali.

Logoquiz



Cos'è?

Logoquiz è una **Digital Therapeutics - DTx** realizzata per il trattamento dell'afasia o della disfasia.

Quando usarla?

In presenza di una diagnosi, risulta necessario **intervenire tempestivamente** per fronteggiare le problematiche e le conseguenze ad esse correlate.

L'utilizzo della DTx Logoquiz permette di migliorare le abilità di comunicazione e di **facilitare il recupero delle funzioni linguistiche compromesse**; in particolare, gli esercizi mirano a ripristinare o migliorare le abilità linguistiche comunicative, consentendo ai soggetti con diagnosi di afasia o disfasia di co-

municare in modo più efficace.

In particolar modo, la possibilità di attuare tale processo all'interno di un **ambiente ludico** aumenta la motivazione del soggetto e, di conseguenza, la sua capacità di generalizzazione delle abilità per garantire migliore adattamento ai diversi contesti di vita quotidiana.

Logoquiz offre la possibilità di svolgere attività che, realizzate sulla base di costrutti teorici approvati dalla letteratura scientifica, permettono il superamento di difficoltà linguistiche manifestate da soggetti con afasia o disfasia.

L'**obiettivo** fondamentale dell'app è aiutare queste persone a superare le barriere linguistiche e a riacquistare una comunicazione efficace, promuovendo un recupero che favorisca l'autonomia, l'inclusione sociale e il benessere complessivo.

Logoquiz intende catturare l'attenzione degli utenti attraverso un **serious game** ambientato in uno scenario televisivo; l'obiettivo, infatti, è quello di rispondere in maniera accurata alle domande poste dalla conduttrice vincendo così il quiz e ottenendo premi e ricompense.

L'app offre al soggetto la possibilità di ricevere **feedback immediati** in merito all'accuratezza della risposta fornita.

Aspetti innovativi

Riconoscimento vocale



Logoquiz presenta un motore di **riconoscimento vocale** che è in grado di rilevare quanto pronunciato dall'utente, in determinati esercizi, quali Denominazione e Lettura e di restituire feedback immediati; in tal modo l'utente potrà esercitarsi in autonomia e non avrà bisogno di un caregiver che corregga quanto viene letto. Potrà farlo

autonomamente, dicendo le parole ad alta voce, perché sarà guidato dal riconoscimento vocale presente nell'App.

L'apprendimento di qualsiasi abilità/funzione necessita di **feedback prestazionali continui**: se ho una risposta immediata che mi dice come sta andando l'esercitazione, tendo a correggerla per portarla verso l'obiettivo prefissato.

Serious game, gamification e token economy



Per facilitare il trattamento dell'afasia, portando l'utente a esercitarsi costantemente, l'applicazione Logoquiz è stata sviluppata sottoforma di gioco per favorire la motivazione e il coinvolgimento di chi la utilizza.

Si parla, pertanto, della realizzazione di un cosiddetto serious game che punta al superamento di determinate difficoltà linguistiche attraverso il divertimento; l'utente, infatti, durante lo svolgimento degli esercizi, ha la possibilità di interagire con l'ambiente di gioco nel quale si trova coinvolto, superando gli ostacoli.

Logoquiz, essendo progettato secondo i processi cardine della **Gamification** e della **token economy**, presenta all'utente una serie di sfide che egli dovrà affrontare e, in seguito ad esito positivo, consente di ottenere premi e ricompense che permetteranno all'utente di personalizzare l'ambiente di gioco.

La Digital Therapeutics DTx, pertanto, è stata progettata per favorire l'**autonomia** di chi la utilizza, offrendogli la possibilità di esercitarsi in maniera adeguata ed efficace, mantenendo la motivazione e il coinvolgimento attraverso opportune dinamiche di gioco.



Esercizi e protocollo riabilitativo

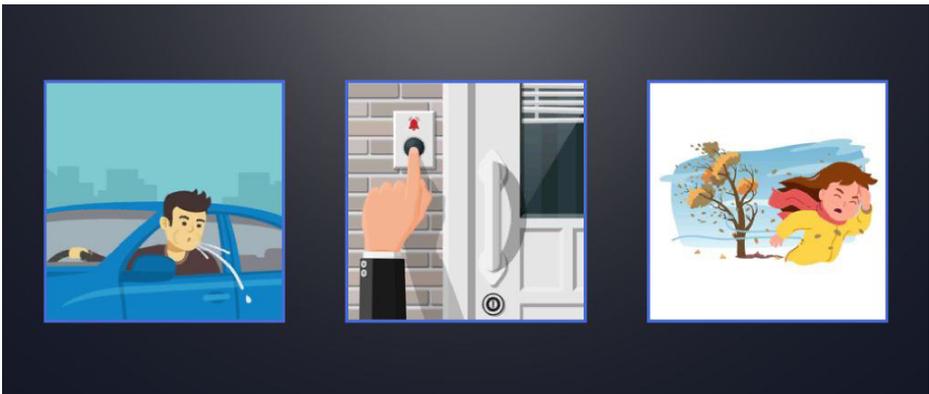


Logoquiz, grazie a esercizi mirati e specifici, permette di migliorare e potenziare la produzione, la comprensione del linguaggio e le funzioni cognitive correlate. Grazie al motore di riconoscimento vocale, inoltre, è possibile riconoscere le parole che l'utente pronuncia. È fortemente consigliata l'esecuzione delle esercitazioni in un ambiente silenzioso in modo da massimizzare l'efficacia del riconoscimento vocale.

COMPRESIONE
DENOMINAZIONE
LETTURA
SCRITTURA
COSTRUZIONE FRASI

Gli esercizi presenti in Logoquiz sono:

Comprensione



A cosa serve?

Gli esercizi di comprensione sono una componente importante nel trattamento dell'afasia e della disfasia in quanto permettono di migliorare la capacità di comprendere il linguaggio parlato e scritto. In particolare, tali esercizi, permettono al soggetto di:

- ♦ Migliorare la comunicazione quotidiana poiché gli esercizi aiutano i soggetti a comprendere meglio ciò che viene loro detto, consentendo di partecipare in modo più attivo alle conversazioni quotidiane.

- ◇ Favorire l'indipendenza. Una buona comprensione del linguaggio consente alle persone di comprendere le istruzioni, le informazioni scritte e verbali.
- ◇ Favorire il recupero delle parole. Attraverso la pratica nella comprensione di parole e frasi, è possibile rafforzare le connessioni neurali coinvolte nel recupero del lessico e migliorare la loro abilità di richiamare le parole corrette.

Come fare?

- ◇ Selezionare dalla schermata principale l'esercizio "Comprensione"
- ◇ Ascoltare le istruzioni fornite dall'app e iniziare l'esercizio ("tocca l'immagine collegata alla parola che ascolti")
- ◇ Compariranno tre immagini e verrà pronunciata una parola
- ◇ Individuare e selezionare, tra le tre immagini, quella che corrisponde alla parola ascoltata
- ◇ Alla fine della partita verrà visualizzato il riepilogo dei risultati di quella partita

Denominazione

S G _ _ _ _ E



A cosa serve?

Gli esercizi di denominazione servono a migliorare la capacità di richiamare e nominare correttamente diversi elementi. Que-

sti esercizi sono particolarmente utili quando una persona ha difficoltà a trovare le parole giuste o ha problemi di accesso al proprio vocabolario interno. Tali esercizi pertanto sono importanti per:

- ◆ Migliorare il recupero delle parole. Attraverso la pratica ripetuta nell'identificazione e nella denominazione di oggetti o concetti, la persona con afasia o disfasia può migliorare l'abilità di richiamare correttamente le parole e utilizzarle in modo appropriato durante la comunicazione.
- ◆ Potenziare la fluidità verbale. Gli esercizi aiutano a migliorare la fluidità verbale, consentendo alle persone di recuperare rapidamente e con precisione le parole necessarie durante la comunicazione.
- ◆ Potenziare il lessico. Attraverso la pratica nell'identificazione e nella denominazione di una varietà di parole o concetti, le persone possono espandere il proprio vocabolario e avere a disposizione più parole per esprimere i propri pensieri.
- ◆ Favorire l'autonomia nella comunicazione. Una buona capacità di denominazione consente alle persone con afasia o disfasia di comunicare in maniera adeguata in quanto, essendo in grado di richiamare correttamente le parole, possono esprimere le proprie necessità e avanzare richieste.

Come fare?

- ◆ Selezionare dalla schermata principale l'esercizio "Denominazione"
- ◆ Ascoltare le istruzioni fornite dall'app e iniziare l'esercizio ("riconosci l'immagine che vedi sullo schermo e pronunciala ad alta voce")
- ◆ Comparirà un'immagine che dovrà essere denominata attraverso il riconoscimento vocale. Sono presenti diversi trattini per ogni lettera che compone la parola. Ad ogni risposta errata, verrà aggiunta, di volta in volta, una lettera fin quando non verrà individuata e pronunciata correttamente per intero
- ◆ Alla fine della partita verrà visualizzato il riepilogo dei risultati di quella partita

Lettura



A cosa serve?

Gli esercizi sono utili per potenziare la comprensione del linguaggio scritto e a favorire il recupero delle abilità di lettura compromesse. Risultano utili, pertanto, per:

- ♦ Migliorare la comprensione del testo. Attraverso la pratica nella lettura, le persone con afasia o disfasia possono sviluppare strategie di comprensione, come l'identificazione del testo e la comprensione del suo significato.
- ♦ Potenziare la decodifica delle parole. Gli esercizi permettono di consentire alle persone di leggere in maniera fluida e precisa.
- ♦ Espandere il vocabolario. Consentono di incontrare nuove parole e imparare il loro significato, arricchendo così il proprio bagaglio lessicale.
- ♦ Potenziare attenzione e concentrazione. La lettura richiede attenzione e concentrazione e tali esercizi quindi permettono di migliorare queste capacità cognitive, consentendo ai soggetti di concentrarsi sulla lettura e di mantenere l'attenzione per periodi più lunghi.

Come fare?

- ♦ Selezionare dalla schermata principale l'esercizio "Lettura"
- ♦ Ascoltare le istruzioni fornite dall'app e iniziare l'esercizio ("leggi e pronuncia ad alta voce le parole che vedi sullo schermo")
- ♦ Compariranno sullo schermo, una alla volta, diverse parole che costituiscono una frase. Verrà visualizzata solo la paro-

la da leggere, mentre, le altre, saranno oscurate attraverso l'implementazione del mascheramento laterale. In caso di risposta corretta, lo schermo si illuminerà di colore verde; in caso di risposta sbagliata si illuminerà di colore rosso.

- ♦ Alla fine della partita verrà visualizzato il riepilogo dei risultati di quella partita

Recupero ortografico

PULCINO

Tocca qui per scrivere la parola

A cosa serve?

Gli esercizi di recupero ortografico sono finalizzati a potenziare la produzione scritta e a favorire il recupero delle abilità di scrittura compromesse. Risultano utili, pertanto, per:

- ♦ Migliorare l'espressione scritta. Attraverso la pratica e la ripetizione, le persone con afasia o disfasia possono migliorare l'abilità di organizzare le idee, di formulare frasi corrette e di scrivere in modo più chiaro.
- ♦ Espandere il vocabolario e migliorare l'ortografia. La scrittura offre la possibilità di incontrare nuove parole e tramite tali esercizi è possibile praticare l'uso di nuove parole e miglio-

rarne l'ortografia.

Come fare?

- ♦ Selezionare dalla schermata principale l'esercizio "Recupero ortografico"
- ♦ Ascoltare le istruzioni fornite dall'app e iniziare l'esercizio ("leggi e ascolta la parola e poi riscrivila")
- ♦ Comparirà sullo schermo una parola e l'utente dovrà visualizzarla e successivamente trascriverla tramite la tastiera dello smartphone.
- ♦ Alla fine della partita verrà visualizzato il riepilogo dei risultati di quella partita.

Nota bene: per il corretto svolgimento dell'esercizio si raccomanda di disattivare la modalità "correttore automatico" dal proprio dispositivo.

Costruzione di frasi

__ __ sole splende nel cielo

maiale

banda

Il

A cosa serve?

Gli esercizi di costruzione di frasi servono a migliorare la capacità di formulare frasi corrette e comprensibili. Sono finalizzati a potenziare la struttura grammaticale, la sintassi e la coerenza

nella produzione di frasi. Risultano utili, pertanto, per:

- ♦ Migliorare la struttura grammaticale. Gli esercizi di costruzione di frasi mirano a migliorare la comprensione e l'applicazione delle regole grammaticali
- ♦ Potenziare la comprensione delle strutture sintattiche. Gli esercizi aiutano a potenziare la comprensione delle diverse strutture grammaticali e facilitare l'elaborazione delle informazioni contenute
- ♦ Potenziare l'espressione verbale. Gli esercizi di costruzione di frasi consentono di praticare l'uso di verbi, nomi, aggettivi nella formulazione di frasi complete.

Come fare?

- ♦ Selezionare dalla schermata principale l'esercizio "Costruzione di frasi"
- ♦ Ascoltare le istruzioni fornite dall'app e iniziare l'esercizio ("tocca la parola che completa la frase")
- ♦ Comparirà sullo schermo una frase all'interno della quale bisogna inserire la parola mancante scegliendola tra le tre alternative proposte in basso.
- ♦ Alla fine della partita verrà visualizzato il riepilogo dei risultati di quella partita

Suggerimenti

Il prima possibile

Iniziare il trattamento il prima possibile: è consigliabile un intervento precoce, dopo la diagnosi di afasia o disfasia per recuperare al meglio le abilità linguistiche e comunicative.

Pratica regolare

Il trattamento richiede costanza e regolarità. È importante praticare gli esercizi quotidianamente per migliorare le abilità linguistiche e mantenere i progressi raggiunti.

Consigli per il caregiver:

Ecco alcuni consigli utili per il caregiver di un soggetto con afasia o disfasia per aiutare a comunicare in modo efficace e fornire un supporto migliore:

- ◆ Mantenere un tono di voce calmo e rassicurante
- ◆ Dare al soggetto tutto il tempo necessario per esprimersi
- ◆ Usare frasi semplici e chiare
- ◆ Evitare un linguaggio tecnico e complesso
- ◆ Mostrare interesse e attenzione durante la conversazione
- ◆ Utilizza i gesti e il linguaggio del corpo per comunicare

Assistenza e supporto

Se hai domande, bisogno di assistenza tecnica o desideri condividere la tua esperienza con l'app, siamo qui per aiutarti.

Puoi contattarci inviando un'email al nostro team di supporto all'indirizzo: info@onehealthvision.com o chiamandoci al seguente numero di telefono: **3517547089**.



E-MAIL

info@onehealthvision.com

TELEFONO

+39 351 7547089

SEDI

Via Properzio 6, Roma
Via Salvatore Trinchese 61/D, Lecce

SITO WEB

onehealthvision.com